

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae visat mundum, vincat et ipse modo.  
FRANCIS ARCHIEP. UDINENSIS

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Francesco N.  
INSEZIONI. — Comunicati vari  
corpo del giornale per ogni linea  
spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni usse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi!

Mercoledì 19 Aprile 1903

Direzione  
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si  
annullano rinvolti.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pieghi non affrancati.  
Anno VI. — N. 90

## Nel Parlamento

Roma, 18. — Seduta movimentata quella di oggi alla Camera, dove si incominciò la discussione degli articoli del progetto ferroviario. Non meno di 350 deputati sono affollati.

La Camera accoglie con fragorosi applausi un telegramma dei ferrovieri movimentisti diretto al Presidente e che dice: « I ferrovieri movimentisti deplorando lo sciopero inconsulto si stringono ai rappresentanti della Nazione per raggiungimento di eque aspirazioni della classe ».

E incominciò a discutersi quale sia l'ordine del giorno da votarsi circa il progetto ferroviario prima di passare alla discussione dei singoli articoli. Zerboglio, a nome dei socialisti; De Andreis, a nome dei repubblicani; Maggiore Ferraris, a nome dei suoi amici; Villa, a nome del suo gruppo; Sonnino, a nome del suo — presentano vari ordini del giorno. Dal governo però non viene accettato che quello dell'on. Villa, che suona: « La Camera udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio passa alla discussione degli articoli ».

Nasce però qui discussione se quest'ordine del giorno include o no fiducia al governo. Villa dichiara, che, presentandolo, non intese includere un voto di fiducia al governo; Fortis a nome del governo, dichiara che non vi ammette voto di fiducia: e allora la Camera, meno la frazione socialista, si conorda su quest'ordine del giorno il quale — posto ai voti — riporta: 306 VOTI FAVOREVOLI, 34 contrari.

L'ordine del giorno dei socialisti era: « La Camera ricordando che le trattative del 1902 tra il governo e la rappresentanza dei ferrovieri si chiusero con la riserva formale di riprendere le trattative alla scadenza delle convenzioni per la revisione degli organici e per la sistemazione delle competenze accessorie considerando la necessità di assicurare migliori turni di lavoro al personale, la sistemazione dell'avventiziato e il miglioramento delle condizioni agli operai dei depositi e delle squadre di rialzo, invita il Governo ad aprire trattative coll'organizzazione dei ferrovieri, ferme restando in via provvisoria le disposizioni dell'articolo 16 ».

Messo ai voti è respinto CON 332 voti, avendo favorevoli solo 14 voti. Un vero disastro!

Circa poi alle dichiarazioni del governo, Fortis fu efficace, abile ed energico. Dopo risposto ai vari oratori e dopo aver preso in giro l'on. Ferri per le sue contraddizioni, dice:

« Il diritto del paese sta al di sopra di qualunque diritto di persona o di classe e poiché disgraziatamente la lotta di classe inquina la vita economica, bisognerà arrivare a determinare per legge quali sono i pubblici servizi nei quali non è ammesso lo sciopero ».

L'on. Sacchi, facendo una dichiarazione di voto, dichiarò di condannare « come ingiusto lo sciopero dei ferrovieri perché al pari degli impiegati hanno la dipendenza di *jure publico* dallo Stato. Lo sciopero dei ferrovieri non può essere poi consentito né giustificato perché come azione diretta è una ribellione al Parlamento. Per tener ferma l'autorità dello Stato voterà qualunque ordine del giorno accettato dal governo, anche se suoni fiducia al Gabinetto ».

Si passa alla discussione degli articoli. Il primo, dopo breve discussione, è approvato.

Cioppi e De Andreis combattono le incompatibilità negli uffici elettivi stabilite per i ferrovieri.

Ferraris osserva non essere prudente che nelle rappresentanze elettive possano aver posto gli impiegati delle ferrovie (bene). Pregha la Camera di approvare lo articolo così come è (vivi rumori all'estrema sinistra).

Ferri propone che l'ineleggibilità sia limitata solo a qualunque ufficio direttivo o di gestione retribuito.

Pantano accetta l'emendamento Ferri. Fortis propone che questa gestione la quale merita di essere molto ponderata sia rimandata alla legge definitiva (approvazioni).

Sonnino crede che la incompatibilità possa limitarsi ai soli uffici parlamentari

per il direttore generale e per i membri del comitato di amministrazione.

Fortis accetta la formula proposta dall'on. Sonnino (bene).

La Camera approva l'articolo modificato secondo la proposta dell'on. Sonnino accettata dal governo.

Si approva dopo dichiarazione del ministro Ferraris, l'art. 5.

Gianluco sull'art. 5 (bis) che riguarda le responsabilità del direttore e dei componenti il comitato di amministrazione attesa la gravità dell'argomento propone che il seguito della discussione sia rimandato (bene).

Propone inoltre che la Camera tenga seduta dalle 10 in poi sospendendo dalle 12 alle 14 (commenti in vario senso).

Fortis si associa a questa proposta. Si leva la seduta alle 7.40.

### LA NOTA DEL GIORNO.



I capi dell'agitazione ferroviaria piangono di contentezza per la felice riuscita dello sciopero!

### Conflitti a Limoges.

Parigi, 18. — A Limoges in seguito a disordini di scioperanti furono operati alcuni arresti. Gli altri scioperanti tentarono di liberare i compagni e diedero l'assalto alla prigione.

Furono respinti dalla truppa e caricati dalla cavalleria. Ma non cedettero, anzi costruirono barricate e lanciarono sassi, bottiglie, mattoni contro i militari.

Furono allora fatte delle scariche di fucileria.

Da parte degli scioperanti ci sono tre morti e parecchi feriti; dei soldati uno è ferito gravemente, molti altri leggermente.

### Nell'Estremo Oriente

#### Piccoli successi russi.

Pietroburgo, 18. — Lienevitch telegrafa allo Czar in data 16: « Un nostro distaccamento l'11 corr. costringendo il nemico a sgombrare le posizioni presso il Vnel e respingendolo, si avanzò fino al villaggio di Meyan ».

I giapponesi occuparono un parco ed una altura all'est del villaggio di Nantunhola.

Il nostro distaccamento, conservando la posizione nemica e girando i fianchi giapponesi, li obbligò ad abbandonare la posizione e ritirarsi.

Sulla posizione nemica si trovarono 35 trincee.

Il 12 un nostro distaccamento passante per il villaggio di Herhola fu accolto da un fuoco di fenteria e di due cannoni revolver del nemico trovandosi a Slavatsi e Ahmoesti. Il nostro distaccamento rispose con un fuoco d'artiglieria e inviò reparti di truppa per aggirare la posizione nemica. Quando questa fu aggirata il grosso del distaccamento si avanzò occupandola. I giapponesi fecero accanita resistenza con 5 cannoni revolver.

#### Dove si trova la squadra del Baltico.

Hong Kong, 18. — Il vapore tedesco Brunckilde, giunto stamane, annunzia che fu fermato per due ore da tre incrociatori russi a 30 miglia al nord del Capo Padsran, sul litorale della Cocinchina.

Il Brunckilde vide 33 navi russe dirigitanti a nord e nord-est, colla velocità di 10 nodi.

La flotta russa sembrava in buono stato. Secondo una voce qui pervenuta, a cui non bisogna prestar fede assoluta, una parte della flotta del Baltico sarebbe ancorata nelle acque cinesi in una baia al nord di Hong Kong.

#### Un attacco di cavalleria russa respinto.

Tokio, 18. — Si annuncia ufficialmente che il 15 aprile cinque squadroni di cavalleria russa entrarono a Sanyoching sulla strada da Fokuden a Foughua.

I giapponesi fecero un attacco notturno respingendo verso il nord i russi che furono presi da panico.

I russi lasciarono 8 morti. I giapponesi perdettero due uomini.

Frequenti scaramucce avvengono fra distaccamenti di cavalleria occupanti vari punti.

Non si riscontra però nessun cambiamento nella situazione del teatro della guerra.

## Il progetto ferroviario davanti alla Camera (1)

Le bozze del nuovo progetto ferroviario passate dal ministro dei lavori pubblici alla tipografia recavano alcune varianti; e una copia del progetto con le ulteriori modificazioni venne trasmessa ai ministri direttamente interessati.

Allo scopo di esaminare il progetto colle nuove varianti fu convocato la sera del 12 corr. il Consiglio dei ministri, e il 13 mattina il ministro del tesoro, on. Carcano, lo riprendeva in esame e lo licenziava per la parte che riguarda il suo dicastero.

La sera del 13, il disegno di legge venne distribuito alla Camera.

Ecco il testo completo:

**Le ferrovie che assume lo Stato — Il Direttore generale — Il Comitato di amministrazione.**

Art. 1. — A datare dal 1° luglio 1905 lo Stato assume l'esercizio:

a) delle ferrovie di proprietà dello Stato comprese nelle attuali reti Mediterranee, Adriatica e Sicula;

b) delle ferrovie Domodossola-Iselle, Domodossola-Arona e Santhà-Borgomanero-Arona, di cui alla legge 20 luglio 1900, n. 268 e 30 dicembre 1901, n. 530;

c) delle ferrovie Alessandria-Piacenza, Novi-Tortona, Vigevano-Milano, Torino-Pinerolo, Pinerolo-Torrepellice, AcquAlessandria, Mortara-Vigevano, Chivasso-Ivrea, Torreberetti-Pavia, Pont-galeria-Fumicino, Voghera-Pavia-Brescia, Cremona-Mantova, Mantova-Modana, Palazzo-Paratico e Monza-Calolzio, concesse all'industria privata ed ora comprese nelle reti Mediterranee ed Adriatica;

d) della ferrovia Lecco-Calico, agli effetti dell'art. 15 della convenzione 20 giugno 1888 approvata con la legge 20 luglio 1888, n. 5550 (serie 3);

e) della ferrovia Napoli-Eboli, agli effetti dell'art. 31 della convenzione 28 novembre 1864 approvata con r. decreto 28 giugno 1865, n. 2401.

Il Governo è autorizzato ad assumere per mezzo dell'amministrazione delle ferrovie di Stato l'esercizio delle ferrovie Torre Annunziata-Castellammare di Stabia, Roma-Viterbo e diramazioni, e Varese-Porto Ceresio, in base ad accordi da prendersi con i concessionari, nonché l'esercizio delle ferrovie fra la stazione di Desenzano e il lago di Garda e da Livorno a Vada, ai sensi e per gli effetti delle rispettive convenzioni approvate coi decreti reali 23 aprile 1903, n. 211 e 8 settembre 1904, n. 566.

E' pure autorizzato a stipulare con società o ditte private, contratti per l'esercizio delle linee Brescia-Isco, Ascoli-Sanbenedetto del Tronto, Teramo-Giulianova, Foggia-Lucera, Foggia-Manfredonia e Zolfino-Gallipoli.

Gli accordi ed i contratti stessi saranno approvati per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 2. — Il Governo è autorizzato a prendere i provvedimenti necessari per attuare alla data di cui all'art. 1, l'esercizio da parte dello Stato, procedendo agli opportuni accordi con le società esercenti le reti Mediterranee, Adriatica e Sicula, le reti minori e le linee speciali e con le amministrazioni delle ferrovie estere confinanti.

Il Governo, appena promulgata la presente legge, nominerà il direttore generale, con le forme prescritte dall'art. 4, e gli darà conduttori in numero sufficiente scegliendoli fra i funzionari del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate e fra il personale delle reti Mediterranee, Adriatica e Sicula.

Art. 3. — Anche prima della costituzione dell'amministrazione delle ferrovie di Stato, il ministro dei lavori pubblici può assumere gli impegni che riconosca necessari per l'attuazione del nuovo ordinamento e per i bisogni prevedibili dell'esercizio.

Nel suddetto caso, per gli impegni relativi alle spese di cui alle lettere d) ed e) dell'art. 9, deve essere sentito preventivamente il Comitato superiore delle strade ferrate.

Degli impegni assunti a senso del presente articolo sarà tenuto conto nella formazione del bilancio di cui all'art. 6.

Ai pagamenti che si debbono fare prima del 1° luglio 1905 si provvederà, nel limite di lire 250.000, con prelevamenti dal fondo di riserva istituito con la legge 30 giugno 1904, n. 293, e iscritto nel bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905. Le somme prelevate saranno rimborsate dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato e reintegrate nel detto fondo sull'esercizio finanziario 1905-906.

Art. 4. — L'amministrazione delle ferrovie di Stato esercita le sue funzioni sotto la responsabilità del ministro dei lavori pubblici. Ad essa presiede il direttore generale coadiuvato da un Comitato di amministrazione composto di sei membri. Il direttore generale è nominato per decreto reale su proposta del ministro dei lavori pubblici sentito il Consiglio dei ministri. Egli presiede il Comitato di amministrazione.

I membri del Comitato di amministrazione sono, con le stesse forme, nominati per decreto reale e restano in carica fino all'attuazione dell'ordinamento definitivo.

Con decreto reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, si stabiliranno lo stipendio e le indennità dei membri del Comitato di amministrazione.

L'ufficio di direttore generale e di membro del Comitato di amministrazione ed ogni altro ufficio retribuito sono incompatibili con qualunque carica pubblica elettiva e parlamentare.

Su proposta del direttore generale, il ministro dei lavori pubblici designa il membro del Comitato di amministrazione che costituisce il direttore generale in caso di assenza o di impedimento.

Il direttore generale può delegare a membri del Comitato di amministrazione e, col parere di questo, a funzionari dipendenti alcune delle facoltà che gli sono riservate dai vigenti ordinamenti.

**Roma sede della Direzione generale.**

Art. 5. — La direzione generale ha sede in Roma.

Il direttore generale e il Comitato di amministrazione sono responsabili verso il ministro dei lavori pubblici.

Le attribuzioni e le facoltà ora assegnate dagli statuti e dai regolamenti interni vigenti ai Consigli di amministrazione ed ai direttori generali delle società Mediterranee, Adriatica e Sicula, sono deferite, in quanto non sieno contrari alla presente legge, al Comitato di amministrazione ed al direttore generale delle ferrovie di Stato. Al Comitato di amministrazione vengono pure assegnate le facoltà ed attribuzioni ora di spettanza del Regio Ispettorato generale e del Comitato superiore delle strade ferrate per quanto riguarda la gestione delle somme destinate a lavori e provviste.

L'ordinamento dei servizi tecnici ed amministrativi ora vigente sulle linee affidate alle tre Società esercenti, e provvisoriamente mantenuto, salve le modificazioni che occorressero per migliorarlo e adattarlo alle nuove condizioni dell'azienda; esse saranno stabilite con regolamento, il quale conterrà anche le norme per il riordinamento del servizio sanitario e sarà approvato con regio decreto.

La facoltà consentita al direttore generale dal primo capoverso dell'articolo 137 delle tariffe e condizioni dei trasporti approvate con la legge 27 aprile 1885 n. 3048, (serie 3), si intende estesa a tutte le contestazioni giudiziali.

**La parte finanziaria del progetto.**

Art. 6. — In allegato al disegno di legge per l'assessamento del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906 sarà presentato alla approvazione del Parlamento il bilancio delle entrate e delle spese della amministrazione delle ferrovie di Stato per l'esercizio stesso.

Le somme eccedenti i bisogni giornalieri di cassa sono versate alle sezioni di regia tesoreria provinciale presso la Banca d'Italia. Queste somme sono tenute in conto corrente speciale distinto da quello attuale del Tesoro dello Stato. Il direttore generale dell'esercizio di Stato avrà facoltà di fare prelevamenti sul detto conto corrente speciale, mediante assegni vistati dal delegato del tesoro presso la sezione di tesoreria.

La differenza fra le entrate e le spese dell'esercizio delle ferrovie è liquidata mensilmente e portata in conto entrate del bilancio dello Stato.

Fino all'approvazione del bilancio la nuova amministrazione preleverà dai prodotti le somme occorrenti per provvedere

miti di lire 250.000, con prelevamenti dal fondo di riserva istituito con la legge 30 giugno 1904, n. 293, e iscritto nel bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905. Le somme prelevate saranno rimborsate dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato e reintegrate nel detto fondo sull'esercizio finanziario 1905-906.

Art. 4. — L'amministrazione delle ferrovie di Stato esercita le sue funzioni sotto la responsabilità del ministro dei lavori pubblici. Ad essa presiede il direttore generale coadiuvato da un Comitato di amministrazione composto di sei membri. Il direttore generale è nominato per decreto reale su proposta del ministro dei lavori pubblici sentito il Consiglio dei ministri. Egli presiede il Comitato di amministrazione.

I membri del Comitato di amministrazione sono, con le stesse forme, nominati per decreto reale e restano in carica fino all'attuazione dell'ordinamento definitivo.

Con decreto reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, si stabiliranno lo stipendio e le indennità dei membri del Comitato di amministrazione.

L'ufficio di direttore generale e di membro del Comitato di amministrazione ed ogni altro ufficio retribuito sono incompatibili con qualunque carica pubblica elettiva e parlamentare.

Su proposta del direttore generale, il ministro dei lavori pubblici designa il membro del Comitato di amministrazione che costituisce il direttore generale in caso di assenza o di impedimento.

Il direttore generale può delegare a membri del Comitato di amministrazione e, col parere di questo, a funzionari dipendenti alcune delle facoltà che gli sono riservate dai vigenti ordinamenti.

**Roma sede della Direzione generale.**

Art. 5. — La direzione generale ha sede in Roma.

Il direttore generale e il Comitato di amministrazione sono responsabili verso il ministro dei lavori pubblici.

Le attribuzioni e le facoltà ora assegnate dagli statuti e dai regolamenti interni vigenti ai Consigli di amministrazione ed ai direttori generali delle società Mediterranee, Adriatica e Sicula, sono deferite, in quanto non sieno contrari alla presente legge, al Comitato di amministrazione ed al direttore generale delle ferrovie di Stato. Al Comitato di amministrazione vengono pure assegnate le facoltà ed attribuzioni ora di spettanza del Regio Ispettorato generale e del Comitato superiore delle strade ferrate per quanto riguarda la gestione delle somme destinate a lavori e provviste.

L'ordinamento dei servizi tecnici ed amministrativi ora vigente sulle linee affidate alle tre Società esercenti, e provvisoriamente mantenuto, salve le modificazioni che occorressero per migliorarlo e adattarlo alle nuove condizioni dell'azienda; esse saranno stabilite con regolamento, il quale conterrà anche le norme per il riordinamento del servizio sanitario e sarà approvato con regio decreto.

La facoltà consentita al direttore generale dal primo capoverso dell'articolo 137 delle tariffe e condizioni dei trasporti approvate con la legge 27 aprile 1885 n. 3048, (serie 3), si intende estesa a tutte le contestazioni giudiziali.

**La parte finanziaria del progetto.**

Art. 6. — In allegato al disegno di legge per l'assessamento del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906 sarà presentato alla approvazione del Parlamento il bilancio delle entrate e delle spese della amministrazione delle ferrovie di Stato per l'esercizio stesso.

Le somme eccedenti i bisogni giornalieri di cassa sono versate alle sezioni di regia tesoreria provinciale presso la Banca d'Italia. Queste somme sono tenute in conto corrente speciale distinto da quello attuale del Tesoro dello Stato. Il direttore generale dell'esercizio di Stato avrà facoltà di fare prelevamenti sul detto conto corrente speciale, mediante assegni vistati dal delegato del tesoro presso la sezione di tesoreria.

La differenza fra le entrate e le spese dell'esercizio delle ferrovie è liquidata mensilmente e portata in conto entrate del bilancio dello Stato.

Fino all'approvazione del bilancio la nuova amministrazione preleverà dai prodotti le somme occorrenti per provvedere

alle spese ordinarie di esercizio, comprese quelle attualmente a carico dei tre fondi di riserva, le quali non dovranno eccedere il 5 per cento dei prodotti.

Art. 7. — E' assegnato all'amministrazione delle ferrovie di Stato un fondo di dotazione di magazzino, costituito dal valore delle scorte di materiale e di oggetti di consumo in corso di approvvigionamento ed in carico ai magazzini dell'esercizio al 1. luglio 1905 e riconsegnati agli effetti delle convenzioni approvate con la legge 27 aprile 1885, numero 3048 (serie 3) e dei materiali in corso di approvvigionamento ed in carico ai magazzini dei fondi speciali istituiti in base alle convenzioni stesse.

Con la legge di approvazione del bilancio sarà stabilito l'ammontare definitivo di questo fondo, il quale ha gestione propria. Il rendiconto annuale del fondo di dotazione di magazzino è allegato al consuntivo del bilancio dell'amministrazione delle ferrovie di Stato.

Art. 8. — All'amministrazione delle ferrovie di Stato è aperto dal Tesoro sul proprio fondo di dotazione presso la Banca d'Italia un conto corrente in contabilità speciale fino alla concorrenza di otto milioni di lire.

L'amministrazione si può valere di questo credito per le provviste di materie ed oggetti di consumo deliberate dal Comitato di amministrazione e approvate dal ministro dei lavori pubblici in eccedenza alla dotazione di cui all'articolo 7.

Sulle somme prelevate sul conto corrente nel limite degli otto milioni sarà pagato l'interesse medio vigente sui buoni del tesoro.

Le somme prelevate dovranno essere restituite al conto non appena la dotazione sia ricondotta allo stato normale.

Art. 9. — Il ministro del tesoro, su proposta di quello dei lavori pubblici, provvederà alla amministrazione delle ferrovie di Stato la somma di lire 65 milioni da servire nell'esercizio finanziario 1905-906:

a) per lavori, forniture, trasporti ed altro occorrenti sul primo impianto della nuova amministrazione;

b) per la continuazione e il saldo dei lavori e delle forniture in corso al 1. luglio 1905 sulle linee assunte in esercizio dallo Stato;

c) per integrare la nuova amministrazione della deficienza di manutenzione delle linee e del materiale al 30 giugno 1905;

d) per forniture di materiale disposte fino al 30 giugno 1905, e da disporsi dopo il 1. luglio 1905, sia in relazione agli aumenti di traffico verificatisi negli esercizi finanziari 1903-904 e 1904-905, sia in sostituzione del materiale noleggiato;

e) per provviste, in aumento del patrimonio, di materiale fisso, rotabile e di esercizio, di materiale metallico di armamento occorrente per nuovi binari, e di macchinario di officina, per i miglioramenti sulle linee e per quelli del materiale che ne aumentino il valore, per nuovi impianti e per l'ampiamiento di quelli esistenti, per noleggio di materiale rotabile, e in genere per qualunque spesa di lavori e provviste di carattere patrimoniale.

I fondi occorrenti saranno forniti al Tesoro dalla Cassa dei depositi e prestiti mediante mutui all'interesse annuo del 3,75 per cento netto per i primi cinque anni, e del 3,50 per gli anni successivi ed ammortizzabili in 40 anni.

Le somme prese a mutuo saranno iscritte nel bilancio dello Stato e le annualità necessarie per la loro estinzione e relativi interessi saranno iscritte, a partire dall'esercizio finanziario 1906-907, nel bilancio della spesa.

Art. 10. — L'Amministrazione delle ferrovie di Stato è autorizzata ad assumere a carico del bilancio dell'azienda per l'esercizio 1906-907 impegni di spesa fino alla concorrenza di 30 milioni di lire per forniture di materiale rotabile e di esercizio da consegnarsi dopo il 1° luglio 1906.

Le somme occorrenti saranno fornite dal Tesoro nello stesso modo e con le stesse condizioni di cui al precedente articolo 9.

**Il fondo di riserva.**

Art. 11. — Fin dall'esercizio 1905-906 sarà iniziata la costituzione di un fondo di riserva per le spese impreviste formato col prelevamento del 2 per cento dei prodotti lordi.

Dal fondo di riserva sono prelevate le somme occorrenti per le urgenti necessità di servizio, per le quali non siano sufficienti gli stanziamenti di bilancio e non possano proporsi in tempo le corrispondenti variazioni. Le somme prelevate per spese ordinarie saranno rimborsate al fondo stesso in uno o più esercizi finanziari.

Le prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste e la loro iscrizione ai rispettivi capitoli di bilancio o ad un capitolo nuovo, sono fatte per decreto reale su proposta dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro.

I decreti, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale del Regno entro dieci giorni dalla loro registrazione alla Corte dei conti, sono comunicati al Parlamento insieme al conto consuntivo.

Fino a che le somme accumulate in questo fondo non abbiano raggiunto il 4 per cento del prodotto lordo medio avuto nei due anni precedenti, il credito in conto corrente di cui all'articolo 8 può, per servire agli scopi indicati nel presente articolo, essere aumentato delle somme mancanti a completarlo.

Le somme di spettanza, del fondo di riserva per le spese impreviste sono versate in conto corrente al Tesoro.

Art. 12. — Al servizio di ragioneria della nuova amministrazione è affidato il riscontro sulla regolarità dei documenti relativi alle spese e delle rispettive contabilità, il riscontro sulle entrate, sul servizio di cassa, sulla gestione dei magazzini e depositi, sugli inventari, nonché la tenuta delle scritture, delle entrate e delle spese.

La Corte dei conti vigilata sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese. Le sue attribuzioni sono esercitate per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

La registrazione preventiva da parte dell'ufficio speciale della Corte dei conti degli impegni delle spese è limitata ai contratti per lavori, forniture ed approvvigionamenti che rappresentino un ammontare superiore alle lire 50.000. Da tale registrazione preventiva sono esenti i contratti per lavori, forniture ed approvvigionamenti da farsi di urgenza per assicurare la continuità e regolarità del servizio.

Settimanalmente sono comunicati allo stesso ufficio della Corte dei conti gli elenchi degli impegni di spese assunti senza la registrazione preventiva, compresi quelli dei mandati emessi.

Col regolamento, di cui all'art. 5, saranno stabilite le norme per gli eventuali controlli e per le ispezioni che il ministro dei lavori pubblici, d'accordo con quello del tesoro, ritenesse opportuni.

Art. 13. — Per i contratti, approvvigionamenti e lavori decorrenti per l'esercizio e la manutenzione della rete ferroviaria varranno provvisoriamente le norme amministrative e contabili in uso presso le attuali amministrazioni sociali, nei limiti e con le modificazioni che saranno prescritti nel regolamento, di cui all'art. 5, tenuto conto delle seguenti disposizioni:

a) l'amministrazione può stipulare a trattativa privata contratti per opere e forniture di qualunque importo quando una evidente esigenza prodotta da cause imprevedute o dal bisogno di garantire la sicurezza e la regolarità dell'esercizio non permettano gli indugi del pubblico incanto o della licitazione privata;

b) può, verificandosi le condizioni previste nella lettera a), ordinare la esecuzione di opere senza preventivo progetto regolare.

c) può, per l'acquisto dei carichi, servirsi della facoltà accordata con l'art. 4 della legge sulla contabilità generale dello Stato, testo unico del 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie III), modificato con

la legge 14 luglio 1887, n. 4713, (serie 3). Ai contratti per opere e forniture da stipularsi dalla predetta amministrazione ed ai progetti da essa compilati non sono applicabili:

1. le disposizioni degli articoli 322, 337 e 362 della legge 20 marzo 1862, n. 2248 allegato F, e corrispondenti modificazioni di cui alla legge 15 giugno 1893, n. 294;

2. le disposizioni degli art. 9, 10, 12, 13, 15 e 16 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Per la stipulazione dei contratti della amministrazione delle ferrovie di Stato si applicano le norme stabilite nei contratti delle altre pubbliche amministrazioni dall'art. 11 della stessa legge sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 14. — Le condizioni per i trasporti e le tariffe in vigore sulle ferrovie delle quali lo Stato assume l'esercizio sono provvisoriamente mantenute.

Per le variazioni delle medesime, che si ritenessero necessarie od opportune, continueranno ad applicarsi le norme ora vigenti.

Art. 15. — Sulle linee in esercizio all'atto dell'applicazione della presente legge il numero dei treni viaggiatori, rispettivamente portato dall'ultimo orario invernale e dall'ultimo orario estivo, non può essere diminuito.

Per gli eventuali aumenti di treni viaggiatori giornalieri sulle linee in esercizio e per la istituzione di treni in servizio di nuove linee valgono le norme ora vigenti.

Faranno eccezione le linee di accesso al Sempione, per le quali il numero dei treni viaggiatori potrà, in seguito a parere favorevole del Comitato di amministrazione, eccedere i limiti stabiliti dalle norme predette.

Il ministro dei lavori pubblici, per speciali circostanze locali e per facilitare servizi suburbani, postali e simili, può per alcuni tratti di linea autorizzare treni leggeri o con carrozze automotrici in aggiunta ai treni ordinari.

I ferrovieri sono pubblici ufficiali.

Art. 16. — Il personale stabile ed in prova addetto alle ferrovie esercitate dallo Stato ha il grado, gli stipendi, le paghe, gli avanzamenti, e, compatibilmente con il nuovo assetto dei servizi, le qualifiche e le competenze accessorie stabilite negli ordinamenti delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, dalle quali rispettivamente proviene; ha pure diritto alla pensione ed ai sussidi secondo le norme degli Istituti di previdenza ai quali è iscritto, e che continueranno provvisoriamente a funzionare con le norme vigenti.

Fino alla unificazione di cui all'articolo 21, i funzionari del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate addetti alle ferrovie esercitate dallo Stato continuano a far parte del proprio ruolo ed hanno provvisoriamente le qualifiche, indennità e competenze accessorie stabilite dal Comitato di amministrazione.

Art. 17. — Tutti gli addetti alle ferrovie esercitate dallo Stato, di cui al precedente articolo, qualunque sia il loro grado ed ufficio, sono considerati pubblici ufficiali.

Rimangono in vigore le disposizioni disciplinari e le relative garanzie contenute nei regolamenti allegati al decreto reale 4 agosto 1902, n. 379, emanato in esecuzione della legge 7 luglio 1902, n. 291.

Coloro che volontariamente abbandonano o non assumono l'ufficio o prestano l'opera propria in modo da interrompere o perturbare la continuità e regolarità del servizio sono considerati come dimissionari e quindi surrogati.

Può però il direttore generale, su parere del Comitato di amministrazione, considerate le condizioni individuali e le speciali responsabilità, applicare invece un provvedimento disciplinare.

del latte sospeso al pomo, e il canestro del carbone sul pianerottolo.

Nessuno di questi oggetti trovavasi al solito posto, perché da un certo tempo Rameau-d'Or aveva preso il comune di fare le commissioni della signora Vesbon e nello stesso tempo che faceva le sue dicava.

Marcé questa attenzione, risparmiava a Melania e ad Arinda di mettersi a contatto dei piccoli commercianti, di solito poco cortesi colla povera gente.

Dapprima la signorina Vesbon rifiutò i servizi del giovinetto, ma vedendo il dispiacere che ne provava, li accettò.

Melania si sforzò di attestargli la sua gratitudine, e in un pomeriggio nel quale non aveva alcun lavoro di premura la fanciulla disegnò il ritratto di Rameau-d'Or.

— Lo manderò a Coletta, disse questi.

— Chi è questa Coletta? — Domandò Melania.

Veggendo la simpatia, l'amicizia che gli dimostravano le sue vicine, non ebbe il coraggio di tacere.

Narrò la sua infanzia abbandonata, le miserie della sua vita fino al punto in cui Jarnille lo aveva raccolto.

Art. 18. — Per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile agli stipendi e agli assegni personali, goduti dagli agenti ferroviari a carico dell'esercizio di Stato, la classificazione del reddito è fatta ai sensi dell'articolo 54 lett. D della legge 24 agosto 1877, n. 4021, e dell'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, num. 339.

Per il personale attualmente in servizio il quale, per effetto della tassazione in categoria C, gode della esenzione e delle detrazioni di cui all'articolo 55 della citata legge del 1877, l'Amministrazione delle ferrovie di Stato assume a suo carico, conteggiandolo separatamente il maggior importo dell'imposta che fosse conseguenza della tassazione in categoria D.

Gli assegni corrisposti oltre lo stipendio o la paga giornaliera a titolo di sussidio, indennità e competenze accessorie, sono pagati al personale senza ritenuta per imposta di ricchezza mobile, la quale però sarà conteggiata separatamente dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato nella parte ordinaria del suo bilancio e versata in conto entrate delle imposte dirette. Sono esclusi da tale conteggio gli assegni e le indennità che siano concessi in rimborso anche generico o in contemplazione di spese.

Gli agenti anziani, le vedove, gli orfani.

Art. 19. — Agli agenti più anziani, esclusi quelli dei primi cinque gradi, dell'Amministrazione delle ferrovie di Stato i quali, tenuto conto degli ordinamenti in vigore, si trovino, non per demerito, in arretrato nel loro stipendio o paga, saranno assegnati ogni anno, a cominciare dal 1 gennaio 1906, aumenti anticipati non compresi fra quelli previsti nei regolamenti in vigore, per una somma non minore di lire 1.200,00 nel primo anno e per la somma che sarà stabilita con la legge di bilancio in ciascuno degli anni successivi, fino a raggiungere col cumulo degli aumenti annualmente accordati l'importo complessivo di lire 3 milioni.

Tali aumenti speciali a favore degli anziani saranno ripartiti secondo norme formulate dal Comitato di amministrazione dopo sentita una speciale commissione di rappresentanti delle diverse categorie del personale, nominata nel senso di questo con le forme stabilite nel regolamento per la esecuzione della presente legge.

Le predette norme saranno approvate con decreto reale.

Art. 20. — Dal 1 luglio 1905 è ammessa a favore della vedova e dei figli minori del compartecipante al Consorzio di mutuo soccorso, la reversibilità del sussidio continuativo, previsto dallo statuto nelle proporzioni e con le forme stabilite per la reversibilità della pensione alla vedova ed ai figli minori del compartecipante alla Cassa pensanti.

Per i compartecipanti alla seconda sezione del nuovo istituto di previdenza le somme loro spettanti a termini dello statuto sono, a partire dal primo luglio 1905, commutate in assegni vitalizi o temporanei a favore anche della vedova e dei figli minori nei modi e nelle proporzioni stabilite nello statuto per i compartecipanti alla prima sezione.

Al assicurare il suicidico trattamento l'amministrazione provvede con aumento del suo contributo, e lo Stato assume a suo carico il disavanzo a tutto il 30 luglio 1905 derivante al Consorzio di mutuo soccorso e alla sezione seconda del nuovo Istituto di previdenza dall'applicazione delle predette disposizioni.

Negli statuti del Consorzio di mutuo soccorso e del nuovo Istituto di previdenza saranno introdotte le modificazioni che conseguono dalla presente disposizione e saranno approvate con la proce-

— Ciascuno ha il suo amor proprio, signora: Coletta sarà ricca, ed anch'io non voglio presentarmele a mani vuote.

— Sei un nobile, cuore, — rispose Arinda.

— Ella lo interrogò a lungo circa Marolles e i suoi abitanti, gli domandò se aveva conosciuto il vecchio Enrico, e s'informò di molti particolari.

Rameau-d'Or rispose con prudente riserbo, come ogni volta che temeva di vedersi tratto a qualche confidenza pericolosa. Ma a partire da quel giorno diventò un amico di quelle povere donne. Esse erano unite a lui dal sacro legame della sventura. Ma se Arinda, ne sua figlia ruppero il silenzio sul loro passato si col ricordo straziava loro l'anima.

Solo accettarono più volentieri i servizi di lui e gli dimostrarono maggior affetto.

— El parlava con entusiasmo delle sue vicine a Luigi Dervaux a Giovanni Lagny.

Anche i due giovani, ciascuno da parte sua, cercavano di alleviare la miseria della signora e della signorina Vesbon; credevano di essersi riusciti, quando presa da scoraggiamento, la vedova di Gastone aveva lasciato il suo appartamento, ed erasi recata all'ospedale Lariboisière.

Rameau-d'Or rimaneva ritto dinanzi alla porta chiusa.

— Né scotchilino del latte, né canestra del carbone! Sono certamente malate. Su amico mio, non scoraggiarmi per così poco. Si tratta di lavorare il doppio se si ha bisogno di te! Quando si pensa che simili angoli mancano di pane, e che

dura seguita per la approvazione degli statuti medesimi.

Art. 21. — Entro il 1° semestre 1906 saranno presentate al Parlamento le proposte per la revisione delle competenze accessorie, per la unificazione degli ordinamenti organici del personale proveniente dalle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula e dal Regio Ispettorato generale delle strade ferrate, e per l'assegnazione di altri impiegati dell'amministrazione dei lavori pubblici nei posti che nella prima attuazione degli ordinamenti organici unificati e dopo il collocamento del detto personale resteranno vacanti.

Art. 22. — All'Amministrazione delle ferrovie di Stato saranno affidati gli studi, la direzione e la sorveglianza dei lavori di costruzioni ferroviarie per conto dello Stato, nonché la sorveglianza della costruzione di ferrovie concesse alla industria privata giusta le vigenti leggi.

Le spese all'uopo occorrenti saranno rimborsate con i fondi stanziati nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Ai progetti e contratti di lavori e provviste riguardanti le costruzioni ferroviarie per conto dello Stato affidate all'amministrazione suddetta sono applicabili le disposizioni della presente legge.

## Lo sciopero generale dei ferrovieri

Alla stazione di Roma.

Roma, 18. — Regna la massima tranquillità alla nostra stazione di Termini. Ciò nonostante, non è cessata la vigilanza organizzata e disposta dalle autorità militari.

I primi treni di stamane sono partiti con lieve ritardo; l'unico inconveniente da notarsi era quello della scarsità del numero delle vetture, di fronte al gran numero delle persone in partenza.

Col convoglio di Pisa sono partiti il generale Duce ed i rappresentanti della Federazione Giuocattolica italiana che si recano al Concorso Nazionale francese di Bordeaux.

Col treno di Firenze è partito il senatore Visconti-Venosta.

Alla stazione continua la proibizione degli ingressi per i privati. Sono ammessi soltanto i reporters dei giornali, i deputati ed i senatori che si recano sotto la tettoia a curiose.

Alla Cassa dei Ferrovieri stanno in permanenza numerosi scioperanti, i quali si occupano a formare le squadre di vigilanza.

Giungono continuamente alla sede telegrammi sull'esito dello sciopero, che vengono letti avidamente dai presenti.

In una nuova riunione tenuta nel pomeriggio dai ferrovieri, si confermò la continuazione dello sciopero.

La Sezione Romana del partito repubblicano ha votato un ordine del giorno invitante i ferrovieri a desistere dallo sciopero.

Si riprende il lavoro.

Roma, 18. — Parecchi ferrovieri stamane sono tornati al lavoro, specialmente dell'Adriatica, la quale pensa ora perfino a riattivare i treni di lusso.

Per evitare che questi ferrovieri subiscano imposizioni da parte degli scioperanti, si è provveduto affinché non escano dal recinto della stazione.

La maggioranza degli scioperanti appartiene al personale delle officine.

Pel movimento dei forestieri.

Roma, 18. — Il comitato della associazione nazionale dei forestieri riunitosi ieri sera, dai telegrammi giunti gli ha rivelato che l'esodo dei forestieri è tuttora limitato ma che si è arrestato del tutto l'arrivo. Intanto gli albergatori applicano per quello che possono la legge del taglione sopprimendo quest'anno la consueta mancia che davano ai ferrovieri per le feste pasquali.

A MILANO.

Servizio ridotto ai minimi termini.

Milano, 18. — Nella seduta e nella notte i ritardi dei treni si sono eccettuati. Po-

— Vi domando, perdono, signorina, non prendete le mie parole in cattiva parte... Per quanto poco io sia, potrò forse rendervi qualche servizio... Il cuore suppliche all'età ed all'ingegno... Insomma ho qualche risparmio da offrirvi, me li restituirte quando vi tornerà comodo... Non piangete, mi si spezza il cuore vedervi piangere così... Se mi mostrate la lettera di vostra madre... vi avrò ben lasciato qualche riga...

— Eccola; mia madre giudica che, malata da tanto tempo, è un peso per me. La sua promessa di ritorno non è determinata... Oh mio Dio! Non sapevo ella che l'ultimo mio boccone di pane sarebbe stato per lei?

Rameau-d'Or lesse le poche righe di Arinda, poi alzandosi:

— Io non sono che un povero contadino, disse, e conosco troppo poco Parigi per potervi dare un'indicazione... Lasciatemi comunicare questo biglietto al signor Dervaux... La stampa può tutto...

— Va, ve, Rameau-d'Or, fa tutto quello che puoi, affinché mi si renda mia madre.

Il giovinetto discese e trovò i due amici che facevano colazione.

Con poche parole commossa narrò la disperazione in cui aveva trovato Melania, e mostrò la lettera di Arinda.

— Che te ne pare, Giovanni? domandò Dervaux; questa madre estenuata e ridotta nell'impossibilità di curarsi per mancanza di danaro, non sarà andata a battere alla porta di un ospedale?

— Nessuno può proteggerci, l'unico nostro parente non può che volerci del male.

Il servizio dei contratti relativi ai lavori e alla gestione delle ferrovie, ai quale ora provvede il Ministero dei lavori pubblici, passa alla nuova amministrazione alla quale saranno conseguentemente assegnati, nei limiti richiesti dal servizio stesso, funzionari del suddetto Ministero con i modi e le condizioni di cui agli articoli 15 e 21.

Art. 23. — Salve le attribuzioni della Regia Avvocatura erariale per le controversie di indole patrimoniale, la difesa delle cause e le consultazioni legali in tutte le controversie che riguardano l'esercizio delle linee di cui all'articolo 1 della presente legge sono affidate in via provvisoria all'ufficio legale dell'amministrazione, al quale però, non meno che al direttore generale, è fatta facoltà di richiedere l'avviso dell'avvocato generale erariale.

Art. 24. — La prima parte dell'art. 17 si applica anche agli addetti alle ferrovie concesse ad impresa privata.

Si applicano ad essi le altre disposizioni del predetto articolo ove nei rispettivi regolamenti manchino prescrizioni analoghe e gli ordinamenti delle imprese assicurino al personale un equo trattamento.

chissimi segni di attività esteriore alla stazione. Nella Mediterranea aumenta il numero dei treni soppressi mentre pochissimi ne ha soppressi l'Adriatica.

E' probabile che il servizio sia oggi ridotto ai minimi termini nella seguente misura predisposta dall'Ispettorato: Due treni fra Milano e Torino, Novara e Domodossola, Novara-Arona, Alessandria-Vercelli, Milano e Mortara, Alessandria e Piacenza, Lugano-Novara, e Milano Gbasso; tre treni tra Alessandria e Pavia; quattro tra Novara ed Alessandria; quattro tra Novi e Milano e due treni per le merci.

Si ha da Monza, Pavia, Varese, Eiba, che si sciopero co' à nelle medesime proporzioni che a Milano; cioè del 50 per cento nella Mediterranea ed assai meno nell'Adriatica. In complesso dunque il servizio è ridotto, ma quello rimasto procede in modo abbastanza regolare.

A FIRENZE.

A favore dei non scioperanti.

Firenze, 18. — Il senatore Niccolini ha iniziato una sottoscrizione a favore dei ferrovieri che non scioperano.

La sottoscrizione incontra le simpatie della cittadinanza. Sono state raccolte somme cospicue. L'esodo dei ferrovieri è sempre enorme.

Il personale ferroviario è rientrato in servizio ed oggi tutti i treni partirono regolarmente. Per la mancanza di numero non si terranno più le annanziate riunioni alla Camera di Lavoro; non si parla più di sciopero generale.

Minacce degli scioperanti.

Roma, 18. — Il Giornale d'Italia ha da Napoli che al commissario di P. S. della ferrovia è pervenuta una denuncia firmata da nove capi conduttori, che a nome del personale viaggiante affermano che molti di essi sono fatti segno a minacce degli scioperanti.

Il Governo provvede.

Roma, 18. — Il ministro delle finanze ha messo a disposizione di quello dei Lavori tutto quel numero che ha potuto di macchinisti e di fuochisti dei battelli incrociatori che fanno il servizio demanale sui laghi di confine e nella laguna.

Ha inoltre messo a sua disposizione parecchie centinaia di guardie di finanza di provata serietà ed onorata che potrebbero rendere subito segnalati servizi nelle ferrovie.

Un corpo di guardie di finanza da ieri presta servizio di vigilanza insieme all'esercito regolare.

Ultime notizie.

Roma, 18. — Ecco le ultime notizie di stasera sullo sciopero nelle varie regioni:

## Eredità funesta

Si trattava di tornare in via Maubeuge, e il tragico non era breve.

Rameau-d'Or non poteva nutrire speranza di trovare un omnibus, o un tramway; risolvette dunque flosciamente di tornare a casa a piedi.

Colte mani in tasca, fischando una arietta, campagnuola, camminò allegramente, ad onta degli ostacoli accumulati sul suo passaggio, neve, carrozze, passanti. Suenavano le tre del mattino quando egli se ne torse alla sua soffitta.

— Rameau-d'Or, amico mio, non hai perduto la tua giornata.

Senza sapere perché l'indirizzo del sig. di Luzarches gli sarebbe stato utile, nutrive certezza che suonerebbe un'ora in cui ne avrebbe bisogno.

Si gettò sul letto, affranto dalla stanchezza della corsa che aveva fatto, e si addormentò, come un bambino coi pugni agli occhi.

Era venuto il giorno quando si svegliò un giorno senza sole e triste.

Rameau-d'Or capi che si faceva tardi: si vestì in fretta, quantunque a Parigi avesse preso l'uso di una certa ricercatezza, poi, lasciando la sua soffitta, diede un'occhiata alla porta della signora Vesbon, aspettando di vedere il secciolino Ve-

Da Brescia i treni in formazione com- piono il loro servizio normale, tranne uno che fu soppresso.

A Cremona stesero quindici macchi- nisti e fuochisti dichiararono di abban- donare il lavoro si ritiene però che que- sto non turberà il servizio, poiché quella stazione deve provvedere soltanto con personale locale della Brescia-Iseo.

A Livorno fu ripreso il servizio perchè furono minacciati di licenziamenti 36 manuali avventizi. In conclusione da stam- ana il servizio dei treni della Mediter- ranea è alquanto migliorato.

Da Reggio Calabria si ha che si poté effettuare un treno merci fra Santa Eu- femia e Reggio.

A Napoli le banchine del porto pre- sentano un aspetto desolante per le merci immobilizzate nei magazzini e nei capan- noni e per il gran numero di facchini costretti a rimanere inoperosi. Una gran quantità di merci provenienti dalle fab- briche interne di produzione meridionali e che doveva essere imbarcata sui velle- ri che attendono nel porto non giunge cau- sando danni agli armatori ed ai richie- denti.

A FOGGIA.

Ferroviera aggredito.

Foggia, 18. — L'operario ferroviario Francesco Fasposito fu aggredito in vicin- anza della stazione da certo Luigi Biondi che lo ha ferito gravemente di rasao alla gola e ad una guancia. Il ferito è latitante.

Secondo il Giornale d'Italia si ritiene che l'aggressione sia stata causata dal- l'essere l'Esposito riluttante allo sciopero.

A NAPOLI.

Servizio minimo.

Napoli, 18. — Oltre il servizio minimo si è effettuata una coppia di treni per Salerno ed una di treni diretti per Roma. Inoltre è partito per Caprano il facol- tativo 2134. Contrariamente alla notizia sparsa gli operai di Castel dell'Ovo stam- ane si sono recati al lavoro.

A FERRARA

Attorno allo sciopero.

Ferrara, 18. — Nel pomeriggio si è accentuato il mancato arrivo di non po- chi treni.

La Camera del Lavoro ha pubblicato un manifesto in favore degli scioperanti. La censura ne modificò ripetutamente il contenuto avanti permettere l'affis- sione.

Vi sono continue riunioni ai ferrovieri e di rappresentanti le leghe socialisti.

A GENOVA

Treni soppressi.

Genova, 18. — Il movimento dei fer- rovieri è parziale. Quello dalle merci è quasi nullo. L'opinione pubblica è con- traria allo sciopero, ed agli scioperanti. Stamane vennero soppressi molti treni per mancanza di personale.

NEL VENETO

Nel Veneto perdura la calma. In tutte le stazioni principali quali Padova, Ro- vigo, Verona, Vicenza, Treviso, Mestre e Venezia i ferrovieri continuano a pre- stare servizio. Qua e là succede qualche piccolo in- cidente di nessuna importanza e senza alcun seguito.

Gravissimo incendio al Chili

Due milioni di danni.

Santiago del Chili, 18. — Un incendio è scoppiato a Pisagua che distrusse pa- recchi edifici, fra cui le banche ed il municipio.

Si calcola i danni a 2 milioni.

La situazione in Russia

Sciopero generale in Polonia.

Varsavia, 18. — Tutte le organzz zio- niste socialiste hanno deciso di proclamare il primo maggio lo sciopero generale in tutta la Polonia russa e di inscenare grandi dimostrazioni.

ALLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento

15 aprile.

Un dono prezioso della Regina Elena.

L'altri ieri il nostro sindaco dott. Pio Morassutti consegnò alla signorina Maria Vendramin un astuccio contenente uno splendido fermaglio con la cifra di S. M. la regina Elena, sormontato da una co- rona reale, lavorato in oro e pietre pre- ziose che la Regina inviò alla signorina Vendramin per averle essa in occasione del battesimo del principe del Piemonte dedicato un lavoro finissimo, ricamato su carta in seta e oro, di squisita fattura.

Il dono era accompagnato da una bella lettera del ministro Pouzo Vaglia con la quale le manifestava l'aggradimento con cui fu accolto il lavoro ed apprezzava vivamente l'idea nobile e geniale della signorina Vendramin.

Sincera felicitazioni.

Faedis

18 aprile,

Ladri che non sanno avvalersi della roba rubata.

Ieri l'altro vi scriveva come dalla stalla di certo Saverio Giuseppe da Ronchis venne condotta in altri stili, un'armenta durante la notte di domenica. Il Saurli si adoperò, mediante l'arma dei Carabi- nieri, a fare delle indagini e mentre ap- punto egli era assente, giunse la voce in paese che la bestia si trovava a Poviglio,

legata ad un albero in un cortile. Fu mandata persona ad avvertire il Saurli il quale insieme alla guardia campestre si recò sul luogo, e trovò la sua armenta legata come detto sopra, tutta infangata, e ridotta ad uno stato assai miserando per le sofferenze e massime per la fame. Se si rivresse in altri tempi, si dovrebbe dire: le streghe; ma oggi invece si può ben dire: i ladri sanno rubare, ma poi si trovano impacciati nell'esitare la roba rubata. Ezio.

Sutrio

18 Aprile.

S. ferisce e muore.

La sera del 12 G. Battista di Basilio Quaglia da Priola, ragazzo di circa 14 anni, correndo per una viottola presso una chiusura d'orto a pochi metri dalla propria casa, dava sprovvedutamente in una perita scennessa, che, prodottagli una piccola ferita sotto la guancia destra gli si andava a conficcare nel collo fac- endovi un taglio trasversale lungo quattro centimetri ed una spaccatura alla trachea.

Non essendosi manifestata emorragia interna, sperossi la guarigione; ma ieri mattina si sviluppò un forte gonfiore che, non potuto arrestare, alle 17 toglieva per soffocamento di vita il ragazzo, in cui i desolatisimi genitori avevano con buon fondamento riposte grandi speranze.

Valvan.

Il Telefono del CIRCOLO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 20 — s. Amanzio.

Fiere e mercati della provincia.

Udine, Scile.

La stampa del Sinodo

Si rende noto al R.mo Clero dell'Arcidiocesi che la stampa del SINODO è ultimata.

Il SINODO si trova in ven- dita presso la R.ma Curia al prezzo di lire DUE.

Per la spedizione postale, al prezzo aggiungere cent. venti.

Povere figlie!

Povere figlie, la vostra mamma non può provvedere a tutti i bisogni della vita che vi aspetta; essa, impegnata in altro, non può attendere a quanto vi occor- rerà per svolgere le vostre energie morali più delicate derivanti dall'amor di Dio e del prossimo, specialmente nei giorni di festa. In quelle stanze ristrette in cui vivono, non hanno la comodità di darvi quell'aria, quella luce, quel moto che vi è necessario. Ma dove la mamma povera ed impedita non arriva, può arrivare la società. Perciò alcune persone di cuore, aiutata da ottime si- gnore, pensano a provvedervi d'una casa più ampia ed adatta a sviluppare le vostre attitudini, perchè il ricreatorio che oggi vi raccoglie e vi tien lontane dalla corruzione delle strade è troppo piccolo. Intanto alcune di esse vi hanno prepa- rato per Pasqua una bella divisa con la direzione dell'infaticabile signora Anna Zuliani Schiavi.

Affinchè le conosciate e possiate ricam- biarle della vostra gratitudine esse sono: la sig. Angeli, la co. Asquini, la co. Ba- retta Orngani, la co. de Brandis, la sig. Cappellani, la sig. Caisutti, la co. L. Ca- ratti, la co. di Pramparo, la co. Deciani, la co. Florio, la sig. Fracasetti, la sig. Misani, la sig. Giacomelli, la co. Grop- piero, la sig. K-hier, la march. Mangilli Foramitti, la mar. Mangilli Lampertico, la sig. Marcolti, la sig. Morpurgo, la sig. Picile K-schler, la sig. Perusini, la cont. Petroja, la sig. Rossi K-hier e molte altre che conoscerete le quali desiderano pro- teggervi e farvi del bene. Amatele come le seconde madri crescendo degne del loro amore e di quello della Città che tanto fa per le povere figlie del popolo. Una signora.

Il servizio pacchi postali.

Per viamaggio chiarire il senso del manifesto pubblicato sulla sospensione della accettazione dei pacchi negli Uffici postali, stante l'attuale sciopero ferrovia- rio, si avverte che dette sospensioni ri- flatte esclusivamente le linee ferroviarie interrotte e sulle quali possono verificarsi interruzioni.

Si potranno invece impostare tutti i pacchi che hanno corso colla tramvia Udine S. Daniele o con servizi diretti di prosciocato (vetture, corriere).

In via di eccezione poi saranno accet- tati pacchi per qualsiasi località conten- nenti chinino di Stato e seme bachi; bene inteso a tutto rischio e pericolo dei mittenti.

Sciopero... ad Udine.

L'assemblea di ieri.

Verso le otto di ieri sera alla Camera del lavoro si venne l'assemblea dei fer- rovieri per decidere sul da farsi.

Presenti all'adunanza una cinquantina di ferrovieri, la Commissione esecutiva e vari socialisti.

Dopo una quantità di parole l'assem- blea si sciolse senza decidere nulla.

Ragazzo smarrito.

Ieri mattina il ragazzino Toso Tobia fu Angelo d'anni 7, si recò alla scuola, ed ancora non fece ritorno a casa. I ge- nitori denunciarono la scomparsa all'au- torità di P. S.

Riassunto delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1905.

Table with financial data: Libretti rimasti in corso alla fine del mese precedente, Libretti di prima emissione, rinnovati e duplicati in febbraio, Libretti ultimati, estinti e smarriti nel mese stesso, Libretti in corso per depo- siti giudiziali, Credito dei depositanti alla fine del mese precedente, Depositi del mese di febbraio, Rimborso del mese stesso, Credito per depositi giudiziali, Credito complessivo dei depositanti.

Assolto definitivamente.

Il consiglio di disciplina con recente ordinanza assolse completamente il bri- gadiere Francesco Amoroso, di cui si parlò negli scorsi giorni per il clamoroso processo per uxoricidio.

L'Amoroso venne destinato ad un uf- ficio doganale, della provincia di Novara.

Ferita accidentale.

Il ragazzo Armando Dal Bianco d'anni 11 giocando con un coltello da cucina si ferì al dito mignolo della mano sinistra. Medicato all'ospedale dalla guardia me- dica dott. Ciceri, venne dichiarato gua- ribile in dieci giorni.

Rissa.

Il vigile Pegoraro sedò una rissa sorta tra P. Q. e la propria sorella, in piazza XX Settembre. La rissa causata da inter- ressi famigliari.

Sotto un carro di fieno.

Ieri mattina, mentre un carro di fieno entrava nel cortile della trattoria al Leon Bianco, si rovesciò appellendo un ragazzo, figlio del conducente. Accorsa della gente in fretta liberò il ragazzo che già presen- tava dei sintomi di asfissia.

Beneficenza.

Per il Ricreatorio maschile udinese: La famiglia De Pace in morte della sua carissima Irma offre L. 30.

L'avv. Giuseppe Caisutti in morte della co. Rosa Colombatti offre L. 2. La Direzione ringrazia.

Per il Ricreatorio femminile popolare: L'avv. Giuseppe Caisutti in morte della co. De Brandis offre L. 1.

Idem in morte dell'ing. Mini di Nimis offre L. 1.

La march. Mangilli Lampertico per la divisa delle bambine offre L. 5 — l'avv. Caisutti offre L. 2. La Direzione riconoscente ringrazia.

La nobile famiglia De Pace in morte della sua carissima Irma offre al Patro- nato operaio femminile udinese lire 30. Il Comitato direttivo vivamente rin- grazia.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

FORNACE

Il sottoscritto crede opportuno avver- tire i suoi clienti, ch'egli si trova in grado di fornire, ogni 15 giorni 300 quintali di ottima Calce della sua for- nace a legna.

Dopo 6 anni di esercizio la vendita si è aumentata per tal guisa che gros- sisti e privati paesani, e limitrofi, ne fanno grandi acquisti rilasciando ampi certificati, prova certa dell'ottima qua- lità della merce stessa.

Si vende al prezzo di L. 2.50 al quin- tale posta alla Stazione ferroviaria di Gemona, a pronti contanti e senza sconto per vagnone completo.

SANGOLI LEONARDO fu Giuseppe.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica.

Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

Offelleria G. BARBARO - Udine

VIA PAOLO CANSIANI, Num. 1

SPECIALITÀ DI FOCACCIE UOVA in cioccolata decorate a porcellana ed a ceramica

T'ovasi pure un ricco assortimento di BOMBONIERE in porcellana, cera- mica, CARTONAGGI d'ogni qualità, SACCHETTI RASO

PER NOZZE

Raccomandata per Famiglie, per Società

Dentista RAFFAELLI Medico Chirurgo della Scuola di Vienna PIAZZA S. GIACOMO, 3

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo... Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Giovanni Bertoli intagliatore-doratore UDINE - Via Pescocle N. 35 - Udine

Ultima novità sensazionale LA FONOLA Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Pistoria - Pasticceria ENRICO CAUCIGH UDINE - Via Gemona numero 28 - UDINE Premiata con 5 Medaglie e con Croce insigne

Lavorazione speciale con motore elettrico delle rinomate FOCACCIE PASQUALI Massima accuratezza nel servizio anche di spedizione fuori Città Affrettare le ordinazioni

L. Cuoghi UDINE - Piazza del Duomo - UDINE Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armoniums, Piani melodici

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparat elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Cuttini Riccardo Via Paolo Cansiani, 7, Udine Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo incisioni su qualunque metallo GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PARA da L. 1.25 a L. 30 Numeratori a mano e a saliscen- di, portatimbr, su- gelli per ceratacca, inchiestri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza. SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50 Prezzi d'impossibile concorrenza

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Loggia", Piazza V. E.

## PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparati d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

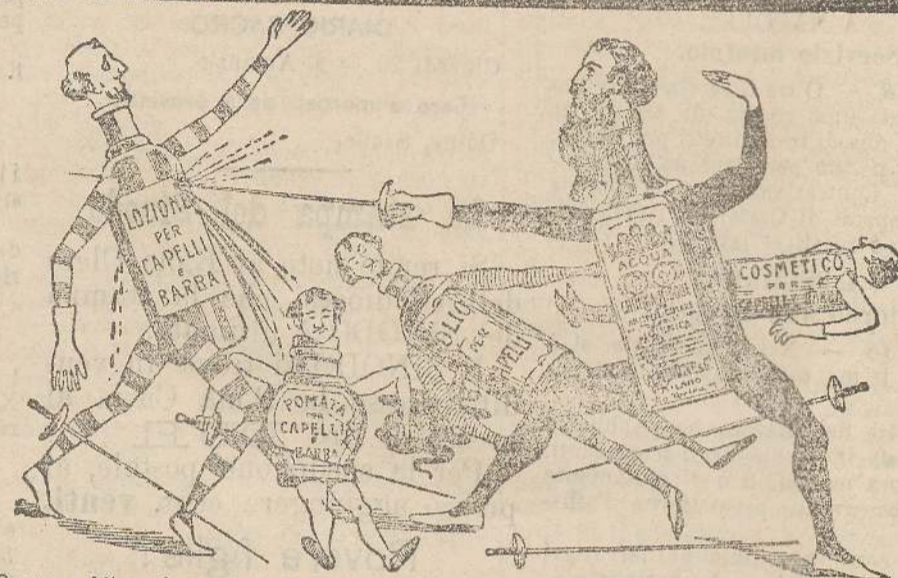
**SPECIALITÀ:** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma



« Guerra a Migone! — gridaron, fiero  
Acque e pomate — alle lor schiere!  
Olii, cosmetici — e ogni lozione,  
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti  
In brevi istanti — cadon gli insorti;  
E reste incolume — fra tal ruina  
Sol di Migone — l'acqua chinina!

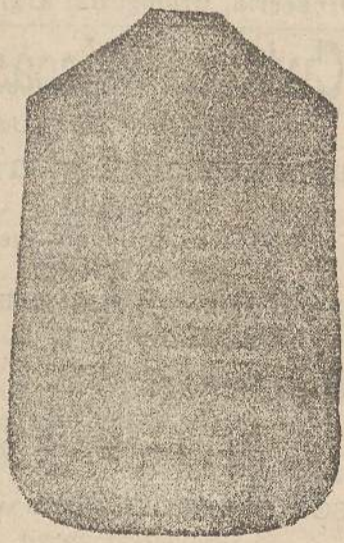
L'Acqua CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toiletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



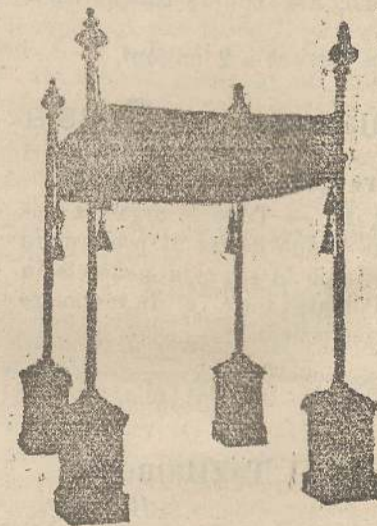
Pianeta Dam. seta L. 24  
Tonicelle > 48  
Piviale > 50

### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



### OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

### CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Surati

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

